

## I «PROFILI ERUDITI»:

### VERSO LA «MAPPA DI COMUNITÀ» DELL'ECOMUSEO DEL POGGIO DELLE ANTICHE VILLE

Ha scritto Hugues de Varine, il teorico della Nuova Museologia e fra i padri fondatori della metodologia ecomuseale: "Considero assodato che lo sviluppo sia sostenibile, quindi reale, solo a condizione che si realizzi in armonia con il patrimonio culturale e che contribuisca alla sua vitalità e crescita. Ne risulta, come corollario, che non si ha sviluppo senza la partecipazione effettiva, attiva e consapevole della comunità detentrica del proprio patrimonio" (cfr. *Le radici del futuro*, Clueb 2005, p. 8-9).

Quindi è di vitale importanza *rintracciare* le orme del passato e *identificare* quelle del presente, intendendo appunto per orme quelle in cui si sostanzia l'articolato patrimonio culturale di cui ha scritto de Varine.

L'Associazione Onlus "Le Antiche Ville" ha cominciato a costruire, ospitandolo sul sito web di "Biblioteca Casina Morgese" ([www.casinamorgese.it](http://www.casinamorgese.it) – menu "archivio"), questo percorso di *rintracciamento* e *identificazione* elaborando i "PROFILI ERUDITI" del "capitale sociale" del Poggio delle Antiche Ville; si tratta di un capitale, in questo caso, declinato in termini di "cervelli creativi".

L'elaborazione dei «*profili eruditi*» dà avvio concreto alla costruzione della «*mappa di comunità*» del Poggio: nell'intesa che le mappe "non sono semplici linee sulla carta ma custodi della memoria delle storie umane legate ai luoghi" (cfr. N.Borrelli-G.Corsane-P.Davis-M.Maggi, *Valutare un ecomuseo: come e perché. Il metodo MACDAB*, IRES Piemonte 2008, p. 18; cfr. anche S.Clifford-M.Maggi-D.Murtas, *Genius Loci. Perché, quando e come realizzare una mappa di comunità*, IRES Piemonte 2006).

Con le «mappe di comunità», in sostanza, viene esplicitato "un concetto 'nuovo' di territorio, che non è solo il luogo in cui si vive e si lavora, ma anche quello che "conserva la storia degli uomini che lo hanno abitato e trasformato in passato, i segni che lo hanno caratterizzato". In altre parole, si esalta "la consapevolezza che il territorio, qualunque esso sia, contenga un patrimonio diffuso, ricco di dettagli e soprattutto di una fittissima rete di rapporti e interrelazioni tra i tanti elementi che lo contraddistinguono" (cfr. [www.mappadicomunita.it](http://www.mappadicomunita.it)). In conclusione, predisporre una «mappa di comunità» significa "avviare un percorso finalizzato ad ottenere un 'archivio' permanente, e sempre aggiornabile, delle persone e dei luoghi di un territorio", evitando così "la perdita delle conoscenze puntuali dei luoghi, quelle che sono espressione di saggezze sedimentate raggiunte con il contributo di generazioni e generazioni" (ivi).

I "profili eruditi" del Poggio delle Antiche Ville, alcuni dei quali già pubblicati, riguardano in questa prima fase alcuni intellettuali del sapere, dell'azione collettiva e della creatività artistica. La poetessa **Giulia Poli Disanto**, componente del Movimento "Donne e Poesia" e del Gruppo "Poeti della Vallisa", nata in una villa della Contrada "Brenca". Il giovane designer **Mariano Argentieri**, che ha inventato il marketing del Poggio e ne ha interpretato il *genius loci* in varie opere. I pittori **Franco Mannarini** e **Sandro Conti**, che hanno realizzato varie opere pittoriche e di grafica reinterpretando i paesaggi e altri aspetti identitari del Poggio. I musicisti otto-novecenteschi **Niccolò Van Westerhout**, **Vito Waldemaro Morgese**, **Ottone Pesce**, tutti in vario modo legati al Poggio sia biograficamente sia per le loro creazioni artistiche. L'uomo politico della prima metà del Novecento **Piero Delfino Pesce**, fondatore del repubblicanesimo pugliese, abitante del Poggio. La cineasta **Cecilia Mangini**, madre dei videodocumentaristi italiani, a cui si devono opere ed atti che testimoniano il profondo legame con il Poggio. Di tutte queste personalità chiunque potrà consultare opere e documenti nella Biblioteca "Casina Morgese".

Ma la «mappa di comunità» del Poggio non si limiterà agli "intellettuali", bensì prenderà in considerazione anche altre forme di creatività, quella degli "**imprenditori coraggiosi**" e dei "**costruttori delle ville**" (i fondatori dei manufatti): così sarà possibile tracciare in modo completo il più importante "capitale" immateriale che ha vivificato nel corso dei decenni e continua a vivificare oggi il Poggio delle Antiche Ville.